

---

## Clemente Riva, maestro del dialogo

**Autore:** Gianni Maritati

**Fonte:** Città Nuova

**Col suo illuminato ed equilibrato giudizio, col suo impegno nel dialogo ecumenico, e con la promozione del pensiero di Antonio Rosmini, il religioso è stato un vero artefice di pace e di carità intellettuale.**

In questo 2022 ricordiamo e celebriamo i cento anni dalla nascita di mons. Clemente Riva, “vescovo del dialogo” e religioso rosminiano. Di uomini di Chiesa come lui, oggi ce ne sarebbe più che mai bisogno se pensiamo agli orrori della guerra in Ucraina. Sul solco del Concilio Vaticano II, **Riva concepiva il dialogo come un’arte, un processo difficile ma instancabile**, una strada necessaria per giungere alla **chiarezza delle idee**, alla **conoscenza reciproca** e alla **collaborazione**: per giungere alla pace. Nato a Medolago, nel bergamasco, il 5 giugno del 1922, Riva ha legato il suo nome all’apostolato della carità sociale e culturale, e soprattutto all’impegno per il **dialogo ecumenico e interreligioso**. In particolare, organizzò insieme a **Elio Toaff**, allora Rabbino Capo della Comunità ebraica di Roma, la storica visita di **Giovanni Paolo II** alla Sinagoga della capitale (13 aprile 1986), la prima in assoluto di un pontefice in un luogo di culto ebraico. Inoltre, come religioso e studioso rosminiano, s’impegnò con tutte le proprie forze nella **promozione del pensiero filosofico e religioso di Antonio Rosmini**, fondatore dell’Istituto della Carità, riportandolo al centro del dibattito culturale italiano ed europeo del post-Concilio dopo la severa condanna ottocentesca del Sant’Uffizio relativa a quaranta *Proposizioni* tratte dalle sue opere (la più famosa è *Le cinque piaghe della Santa Chiesa*). Grazie soprattutto a mons. Riva, oggi Antonio Rosmini, grande amico di Alessandro Manzoni, è riconosciuto come una delle più importanti figure del **pensiero cristiano** e della Chiesa cattolica nell’Ottocento. La sua beatificazione avvenne nel 2007, dopo la morte di Riva avvenuta il 30 marzo del 1999. Ordinato sacerdote nel 1951, uomo colto e di profonda spiritualità, dal 1975 al 1998 Riva fu **vescovo ausiliare di Roma** per il settore sud, un’ampia zona comprendente in particolare i quartieri di Ostia e di Acilia, che egli conobbe molto bene grazie alle continue visite pastorali e alle sue frequentazioni non solo del clero locale, ma anche di tanti semplici credenti che in lui trovavano un punto di riferimento sicuro. Spesso, da giornali, radio e tv, Mons. Riva veniva invitato ad esprimere il proprio **illuminato ed equilibrato giudizio** su delicate questioni morali o su controversi fatti di cronaca. Durante il suo apostolato richiamava i cittadini (e i cattolici in particolare) ai propri **doveri verso il bene comune**, alla partecipazione adulta e responsabile della cosa pubblica, all’impegno per combattere vecchie e nuove forme di disagio e di ingiustizia sociale. Memorabile in questo senso fu la sua partecipazione al **convegno detto dei “mali di Roma”** nel febbraio del 1974 accanto a Mons. **Luigi Di Liegro** (fondatore della Caritas diocesana romana) e al sociologo **Giuseppe De Rita** (fondatore del Censis): nel clima arroventato degli “anni di piombo”, con chiara e costruttiva forza polemica Riva poneva con efficacia non solo la “questione morale” della politica, che tradisce sé stessa quando abbandona i suoi più alti riferimenti etici, ma anche l’esigenza di un profondo **rinnovamento della comunità ecclesiale**, che deve tornare ad essere capace di schierarsi con i poveri e con gli ultimi. Nel quartiere romano di Ostia, dove lui veniva spesso, è nata nel 2010 un’**Associazione culturale** che nello stesso anno ha dato vita alla *Festa del libro e della lettura di Ostia*, diventato un appuntamento fisso nel panorama culturale locale, e che l’anno dopo ha promosso l’intitolazione al vescovo rosminiano di un parco. Non solo. L’Associazione ha anche promosso la nascita del *Centro Studi Clemente Riva* e ripubblicato in una nuova e più ampia edizione due caposaldi della sua attività culturale: *Al centro della città metterei l’uomo* (2019, per il ventennale della morte) e *L’intelligenza nella Chiesa* (2022, per il centenario della nascita), entrambe con le Edizioni Rosminiane di Stresa. **L’intelligenza nella Chiesa**, in particolare, è un testo più che mai attuale e ricco di stimoli e orizzonti creativi. Abbiamo bisogno di “intelligenza”

---

non solo per “rendere ragione della fede che è in noi”, ma anche per combattere – oggi - ogni forma di integralismo, razzismo, estremismo. Il messaggio di Clemente Riva, che sgorga dalla tradizione della Chiesa e dagli insegnamenti filosofici e teologici di Antonio Rosmini, vale certamente per chi segue Cristo, ma anche per chi ha fatto una scelta diversa: **l'intelligenza, illuminata dalla ragione, ci fa tutti esseri umani**, abitanti liberi e consapevoli di un pianeta che non vogliamo sia inevitabilmente sulla strada della spoliazione e dell'estinzione. Un vescovo della pace e del dialogo, che si è speso tutto nell'opera di **carità intellettuale**, per chiarire, approfondire, divulgare, lanciare ponti di comprensione e di comunione. —

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste, i corsi di formazione agile e i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it)**

---